

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 FEBBRAIO 1875

nuovi aggravii, ma rispetto al futuro ordinamento dell'istruzione secondaria, anche per questo verso non deve una questione così grossa venire pregiudicata da un progetto così piccolo.

VILLARI. Gli oratori che mi hanno preceduto hanno già detto la gran parte delle cose che io aveva in animo di dire, epperò non mi rimangono che poche considerazioni.

Il mio concetto è lo stesso di quello che ha esposto l'onorevole Manfrin. Il ministro della pubblica istruzione, con quella grandissima competenza in materia scolastica che tutti gli riconoscono, ha visto che uno dei mali, una delle ragioni per cui l'istruzione elementare non cammina è la mancanza di sorveglianza, d'ispezione.

Egli ha veduto che per molte scuole passano anni ed anni senza che il Governo ne possa avere una vera e propria cognizione, ed ha cercato di moltiplicare le ispezioni, di renderle più attive e continue, per migliorare le sorti della istruzione elementare.

In tutto questo io credo che ognuno debba lodarlo. Ma le ragioni per le quali non sono ispezionate le scuole sono due, cioè, il poco numero degli ispettori, e lo scarsissimo capitolo per le ispezioni nel bilancio. Così succede spessissimo che i nostri ispettori restano fermi nel paese di loro residenza, senza poter fare il loro giro di ispezioni, perchè il Ministero non ha il fondo per mandarli a girare.

Per rimediare a questo male non c'è che un mezzo solo, stanziare cioè una somma maggiore nel bilancio. Se la Camera, se la Commissione del bilancio consentono a questo aumento, si può rimediare; ma il credere di rimediarvi senza aggravio del bilancio, passando cioè la somma di lire 146,000 a carico della provincia, porta moltissimi inconvenienti.

L'onorevole Codronchi oggi trattò questa questione sulla quale io non mi fermo; e farò solo qualche altra osservazione.

Io non credo, almeno esprimo il dubbio, che questa sola somma di lire 146,000 passi alla provincia con la legge presente. La ragione per cui le ispezioni non si facevano era la mancanza di fondi, cioè a dire, con 146,000 lire si faceva l'ispezione di poco più di un terzo delle 60,000 scuole che esistono; erano 25,000 al più le scuole che si visitavano.

Ora, con questa legge tutte le scuole debbono essere ispezionate, quindi è chiaro che ci deve essere un numero maggiore di visite, e le 146,000 lire sono insufficienti, e ci vuole una somma maggiore, che sarà pagata dalle provincie.

È vero che si dice: ma badate, noi accresciamo 36 ispettori, questi ispettori nel comune dove risie-

dono non ricevono diaria, per conseguenza ci saranno le scuole di 36 comuni le quali saranno visitate senza nuova diaria. Siccome però la differenza delle scuole da ispezionare è da 25 mila a 60 mila, questi 36 comuni visitati senza spesa costituiscono una diminuzione insensibile. Io avrei preferito che il ministro avesse detto: bisogna moltiplicare le ispezioni, ci vuole una nuova somma nel bilancio; e l'avesse chiesta alla Camera. Io credo che si possa cominciare a moltiplicare le ispezioni senza moltiplicare per ora gli ispettori; basta aumentare la somma destinata alle visite che essi debbono fare.

Messa la questione nel suo vero carattere, chiarito il vero e proprio scopo del ministro, la Camera saprebbe a che fine vota quella spesa, e forse la voterebbe. Ora noi siamo in una grande incertezza e non sappiamo formarci un concetto ben chiaro di quello che facciamo.

L'osservazione dell'onorevole Branca è giustissima: questa legge si connette con tutto il sistema delle riforme che l'onorevole Bonghi propone alla Camera; ma siccome l'onorevole ministro ha separato il progetto di legge dal bilancio, col quale è pure legato strettamente, io, per non ingrandire la questione, mi limito alla legge puramente e semplicemente.

Io vedo che queste 146,000 lire saranno pagate dalle provincie, senza che ne venga perciò sgravato il bilancio dello Stato. Questo è un fatto incontestabile. Ma io dubito che le ispezioni vengano realmente a migliorare. Certo che il numero degli ispettori crescerà, e ci si annuncia nella relazione anche un aumento di stipendio. Io non so quale sia quest'aumento perchè non l'ho visto nè nella legge, nè nella relazione. Io credo che gli ispettori sono male pagati e che un aumento sia necessario. Ma noi abbiamo gli ispettori per le ispezioni, non le ispezioni per gli ispettori. Quindi a me preme principalmente di vedere se realmente le ispezioni diventano migliori con questa legge. Io ne dubito; e prima di tutto sottopongo alla Camera una considerazione.

Da alcuni calcoli fatti dal Ministero della pubblica istruzione risulta che le visite alle scuole costano in media 9 lire per giorno. Dunque gli ispettori avranno una diaria di 9 lire, sia che facciano ispezioni in Toscana, sia che facciano ispezioni nell'interno della Sicilia e della Sardegna.

Ora io domando se è giusto di pagare un uomo che si fa viaggiare nell'interno della Sicilia e della Sardegna nello stesso modo e colla medesima diaria di colui che viaggia in strada ferrata e nelle città toscane.

Che cosa succederà? Che saranno più visitate le